

Bûcheron.

Dei ventisei folli zii
da parte di padre, uno,
fronte di quercia, che il suo nome
[è Doardo
mi grandina la sua voce francese
“*Vingt-deux hivers bûcheron,
en terre de France la douce,
te capésset mia, piciali, té capésset*”.
Siede guerriero davanti camino
come Carlomagno palpebra di brina.
“Fai il fuoco, piciali, fai la luce,
*vingt-deux hivers bûcheron,
le bouleau était ma lune, le vin mon*
[soleil
en terre de France la douce”.

Primo metto l’abete che fa odore,
secondo il carpine, poi ceppo di
[frassino
e la fiamma crepita aurora.
Seduto guerriero davanti camino
[zio Doardo
nenia il canto a Roncisvalle di Rolando
*Li quens Rollant, par peine e par ahans,
par grant dulong s’entend sun olifan.*
Par mi la bûche en salt fors li cler sancs;
zio Doardo come Carlomagno
[palpebra di brina.
“Vuoi castagne - domando - vuoi vino?”
“Voglio la betulla di Francia”
e guarda la fiamma che crepita aurora